Federcaccia Sardegna

Federcaccia Sardegna
Viale Umberto, 83/a 07100 Sassari

079.231630 – fax 079 079.236474 – fidc.sardegna@fidc.it

Sassari, 28 settembre 2017

Preg.ma On.
Prof. Donatella Spano
Assessore Regionale Difesa Ambiente

e,p.c. Egr. On.
Prof. Francesco Pigliaru
Governatore della Regione Sardegna

Loro indirizzi

Rivolgiamo un ulteriore appello alla Regione Sardegna, oltre quelli emersi sulla stampa e nelle riunioni del Comitato Regionale Faunistico, perché impugni l'ordinanza del Tar Sardegna che ha vietato il prelievo venatorio di pernice e lepre previsto dal nostro calendario venatorio.
Difficile aggiungere motivazioni delle nostre istanze a quelle presentate al Tar dai legali nostri e della stessa Regione Sardegna.

Noi aggiungeremo alcune considerazioni nel segno di una tradizione ultra secolare, da noi interpretata con equilibrio innovativo da quando scrivemmo il testo della legge 32 del 28 aprile 1978 che poi porgemmo al legislatore dell'epoca.
Tale legge introduceva il principio del prelievo venatorio controllato nel tempo e nello spazio, riducendo le giornate di caccia da sette a due alla settimana.

Noi abbiamo esercitato la caccia per oltre sessant'anni senza alcun censimento che non fosse l'apprezzamento a vista della consistenza faunistica della fauna detta nobile stanziale, che ancora oggi, attraverso la collaborazione dei cacciatori, costituisce uno dei capisaldi della caccia esercitata dai nostri colleghi della vicina Corsica, tanto affine a noi nel territorio e spesso citata ad esempio.

Abbiamo, ormai molti anni fa e su ricorsi al Tar ed al Consiglio di Stato da Federcaccia sostenuti e vinti, esercitato caccia in febbraio e marzo (alla migratoria) ed alla stanziale nel modo equilibrato nello spazio, nei tempi e nel carniere senza alcuna apparente conseguenza dannosa.

Decine di studi hanno di tempo accertato che non è il prelievo venatorio a creare situazioni critiche per la fauna stanziale, purché il prelievo venatorio sia misurato.

Federcaccia Sardegna

Federcaccia Sardegna
Viale Umberto, 83/a 07100 Sassari

079.231630 – fax 079 079.236474 – fidc.sardegna@fidc.it

E come definire quello del nostro calendario venatorio se non ristrettissimo, cosa che ancora una volta i cacciatori sardi hanno accettato per conservare la fauna e la caccia.

Ma se questa applicazione del criterio prudenziale invocato dall'Ispra non è bastata al nostro Tar, non resta, che invocare l'intervento politico per rimediare il danno gravissimo che l'interruzione della caccia alla nobile stanziale causa alla tradizione venatoria.
Pertanto noi insistiamo per chiedere alla Regione Sardegna che impugni l'ordinanza del Tar per ottenere la revoca della sospensiva dello stesso disposta, con riserva di ulteriori approfondimenti nel merito giuridico e l'impegno della categoria dei cacciatori a collaborare per gli accertamenti sulla consistenza faunistica che la regione presumiamo debba ma non possa eseguire senza il nostro aiuto confermando che, allo stato cioè in questa stagione esiste una situazione faunistica assolutamente nei limiti di guardia nei confronti della sopravvivenza delle due specie di cui trattasi.

Ricordando che abbiamo chiesto noi la chiusura della caccia alla stanziale al nostro legislatore, quando abbiamo, sempre a vista, verificato un casuale impoverimento dovuto ad una stagione non favorevole alla riproduzione, come può accadere, ma non sussistente quest'anno, al contrario favorevole proprio a causa della siccità cui la nostra fauna è adusa.

Con rispettosa osservanza

Franco Sciarra
Federcaccia Sardegna